Si cercano gli «azzurri» arriva Gosta Pettersson

Giornata conclusiva agli «assoluti» di Varese

Turrini «brucia» Beghetto in due sole «manches»

Beghetto (a sinistra) e Turrini i finalisti della velocità professionisti

VARESE, 8 agosto

Sugli assoluti di pista ospitati dal modernissimo velodromo in cemento «Luigi Ganna» cala il sipario. Si chiude con una giornata che assegna quattro titoli per la velocità professionisti, per la velocità tandem per il mezzofondo stayers e per l'inseguimento a squadre. Programma che doveva essere più «esplosivo» e spettacolare ma che riesce comunque a raccogliere duemila spettatori circa un record rispetto a desolanti vuoti in tribuna delle giornate precedenti.

Nella serata di ieri erano state assegnate tre maglie tricolore: a De Lillo negli stayers professionisti non titolo per un assoluto dominatore della specialità in Italia a Massimo Marino nella velocità allievi un «salto» di categoria più che promettente per il diciassettenne studente romano l'anno scorso campione fra gli sprinters e soprattutto a Morena Tartagni nella velocità donne bis del titolo dell'inseguimento.

Oggi si inizia con le semifinali della velocità professionisti mentre Turrini dispone con facilità di Borghetti la sfida fra Damiano e Beghetto è viziata dalla cattiveria Damiano alla prima prova e preso di mira dalla giuria che fa ripetere la partenza per presunto arretramento della rueta in surplace. Damiano cerca di rifarsi al termine della volata vinta nettamente da Beghetto. Nella seconda manche ancora Damiano è colto in fallo. Quando Beghetto al duecento metri all'ingresso dell'ultima curva tenta di infilarlo verso la corda Damiano lo stringe verso la fascia azzurra compiendo una evidente irregolarità che non riesce comunque a bloccare lo sprint di Beghetto che vince ugualmente in 11.5.

Velocità tandem. Danno spettacolo nelle semifinali Del Zio Rossi contro Cardi Orlati e Verzini Ferro contro Arcangeli Onofri. Nella prima prova Del Zio Rossi scodano paurosamente ma la giuria lascia correre anche perché Cardi conduce nettamente alla vittoria il suo tandem. Facile per Verzini avere la meglio su Arcangeli.

Seconda manche ancora scontato il successo di Verzini Ferro impegnati in una volata lunghissima vanamente contrastati dai romani Arcangeli Onofri. Cardi e Orlati vincono facile sui campioni uscenti Rossi Del Zio con un tempo di 10.3 sugli ultimi duecento metri alla media di 69.902 che costituisce un autentico primato mondiale stagionale.

Si giunge così alla finalissima della velocità professionisti. La maglia tricolore va a Giordano Turrini un bolognese che era già stato campione lo scorso anno dopo esserlo stato come dilettante anche nel 65 e nel 67. Il confronto con Giuseppe Beghetto l'ex iridato ritornato alla pista dopo una parentesi come stradista è stato lungo ed estenuante. Meritato il successo conclusivo di Turrini che conferma anche in questa occasione i suoi continui progressi. Prima prova Turrini sale in alto sulla seconda curva ma scivola. Capitombolo spettacolare ma senza conseguenze per il bolognese che si rialza e riparte poco dopo. Beghetto lo impegna in un surplace di 8.15 ma è lo stesso ex iridato che si fa bocciare dal regolamento per aver pedalato all'indietro oltre i venti centimetri concessi. Si ripete ancora una volta Beghetto impegna ancora l'avversario in un surplace di 1 poi è costretto a prendere l'iniziativa. Turrini lo sorprende per ai 250 metri strappando gli un vantaggio netto che Beghetto tenta senza fortuna di colmare. Nella seconda prova Turrini ripete schematizzando l'impresa della prima parte ai 250 metri sorprendendo nettamente Beghetto che questa volta non ha neppure la forza di reagire. All'ingresso del rettilineo finale Beghetto si rialza permettendo così a Turrini di vincere a mani alte.

Nella finale per il terzo posto Borghetti ha vita facile contro Damiano ormai chiaramente handicappato psicologicamente più che fisicamente. Emozionante fino all'ultimo metro la finale dell'inseguimento a squadre. Il quartetto lombardo composto da Luciano Borgognoni, Pietro Algeri Remo e Salvatore Sansonetti nettamente favorito prende immediatamente la testa e a due giri dalla conclusione ha un vantaggio di trenta metri sulla squadra milanese (Landini, Flamini, Tonoli e Tavaglione).

Proprio in questa occasione Salvatore Sansonetti dichiari segni di cedimento e perde il contatto dai compagni di squadra. Borgognoni si incarica di assumersi una duplice fatica mantenendo e levatissimo il ritmo del quartetto lombardo. Ma dopo Salvatore e il turno di Remo Sansonetti che rifiuta un cambio e così perde la ruota di Borgognoni. Gli emiliani dopo essersi avveduti dell'incidente dei lombardi insistono in un forcing disperato. Ma Borgognoni intelligentemente rallenta permettendo a Sansonetti di ricuperare. Fattore questo importantissimo in quanto il tempo del quartetto viene preso sul terzo concorrente. La Lombardia può vincere così in 4.31 netti alla media di oltre 53 chilometri orari un tempo che costituisce comunque la migliore prestazione di questi campionati.

Nella finale per il terzo posto il Piemonte ben sorretto da Masi e Licciardello ha nettamente la meglio sulla giovane formazione laziale.

Successi di Schmid Di Giacinto e Archilletti a Camerino

SERVIZIO

CAMERINO 8 agosto

Grosso successo ha avuto il XXI Giro Tourist Trophy di Italia svoltosi questo oggi a Camerino e che ha visto nella gara internazionale dei sydecat (classe 175) la vittoria dell'svizzero Schmid su BMW mentre nelle classi 125 e 175 [illegible] vittoria per selezione dell'allenatore Di Giacinto su Aermacchi precedendo rispettivamente Antonio Archilletti su Morini.

La gara iniziale que a due cilindri di 175 è stata dominata nettamente da Di Giacinto che ha vinto anche fare però e in Ferrari. Conti tutti su Aermacchi mentre nella 175 cmc Archilletti è partito spesso fin dall'inizio e ha avuto nella vittoria anche se infastidito dal tedesco Bronl e dal barese Antonia.

La gara dei sydecars che sembrava dovesse essere dell'italiano Daltoè partito in picchiata fin dall'inizio purtroppo ha visto il ritiro dell'italiano e la vittoria dello svizzero Schmid su Tutto di Carmelo quella di scorso anno e dove quest'ultimo ha visto come secondo antagonista il tedesco Pape che ora per lui la vittoria ha ottenuto il terzo posto.

Antonio Cilliaco

Nel Trofeo Sanlorenzo a Sostegno

Nuovo successo di Baronchelli

SERVIZIO

SOSTEGNO 8 agosto

La bella serie di Giovan Battista Baronchelli continua. Sul traguardo del terzo trofeo Sanlorenzo il genne portacolori del Velociub Cinisello ha conquistato l'indiscusso successo stagionale battendo in volata il più esperto Barbieri che aveva tentato di chiudere il rossoblù stringendolo contro una macchina sul rettilineo d'arrivo.

Il nuovo successo di Baronchelli conferma il valore del ragazzo che senza dubbio va annoverato tra le migliori speranze del ciclismo lombardo. Degno antagonista del corridore di Arcago è stato il bravo Barbieri un ex dilettante [illegible] ritornato alle gare dopo il servizio militare e un paio d'anni di inattività.

La gara svoltasi su sette giri di un tracciato molto impegnativo ha avuto al via ben 73 dilettanti di terza serie. Oltre ai due dominatori un elogio [illegible] meritano Albiero Reato Carlo Passera e lo sfortunato Maccapani rovinosamente caduto.

Dopo un susseguirsi di fughe l'azione decisiva è nata nel corso del sesto giro con l'allungo di Barbieri Albiero e Reato poi raggiunti con azione impressionante da Baronchelli. Nel finale poi Baronchelli e Barbieri staccavano tutti per giocarsi il successo in volata. Baronchelli partito da lontano arriva nettamente in meglio. Ottima la organizzazione del Comitato sportivo sostegnese e del Pedale Valsesiano.

r. s.

ORDINE D'ARRIVO

1 BARONCHELLI G. BATTISTA (Velociub Cinisello) km [illegible] media 08.5; 2 Barbieri Luigi (Società ciclistica Robur di Piacenza) st. 1; 3 Brai Fausto (Unione sportiva Santarcangelese) st. 1; 4 Albini Silvano (Unione sportiva Vigevanese) st. 1; 5 Curti Alfredo (Gruppo sportivo Lunano) st. 1.30; 6 Martino Angelo (Unione sportiva Vigevanese) st. 1; 7 Scalia Sergio (Velociub Lipordiese) st. 1; 8 Brignoli Domenico (Velociub Franciosi) st. 1; 9 Carbone Michele (Gruppo sportivo Lancia) st. 1; 10 Cravero Elisabetta (Gruppo sportivo Lancia) st. [illegible]

● CICLISMO. [illegible] Pe[illegible] [illegible] Tre[illegible] [illegible] Pe[illegible] [illegible] Ba[illegible] [illegible] Ferrari [illegible] [illegible] Ba[illegible] [illegible] Broi[illegible] Neto Read e Al[illegible] de sol[illegible] dodicesimo.

Parecchini è giunto terzo

A Szyrkowski la preolimpica di Monaco

MONACO 8 agosto

Il polacco Ryszard Szyrkowski ha vinto la gara preolimpica di ciclismo per dilettanti disputatasi a Monaco sul la distanza di km 172.400 (otto giri del circuito olimpico di km 22.100). Szyrkowsky che ha impiegato 4 ore 34 e 2" ha preceduto di 41" il suo connazionale Zygmund Hanusik e l'italiano Aldo Parecchini.

La corsa alla quale hanno partecipato 17 corridori di 12 Paesi è stata disturbata da una pioggia violenta e più concorrenti sono caduti senza riportare seri danni.

Hailwood con la nuova Benelli 500 il 29 a Pesaro

PESARO [illegible]

[illegible]

Deludente prova dei «big» di casa nostra al Giro dell'Appennino

Contro lo scandinavo scatenato solo Moser si fa onore

Gosta solo al traguardo con netto vantaggio - Disperato tentativo di Fabbri di rimanergli alla ruota

DALL'INVIATO

PONTEDECIMO 8 agosto

Gosta Pettersson arriva dalla Svezia per sciogliere l'enigma (in compagnia dei tre fratelli) l'enigma delle quattro «X» della Ferretti e teoricamente dovrebbe trovarsi a mal partito nella calura del giro dell'Appennino nel repentino cambio di clima e invece questo spilungone di un nordico da la paga ai campioni nostrani trionfa a Pontedecimo con 2.34 su Fabbri 3 lo su Simonetti e Poggiali e 3.33 su Bitossi Dancelli Gimondi e soci.

E la seconda volta che il regolarista Gosta s'impone per distacco dopo Peccioli (1970) Pontedecimo e quindi non e sendo egli un attaccante non si deve parlare di vittoria per selezione naturale. Notevole ad ogni modo il tempo realizzato nella scalata della Bocchetta (24.54) che è migliore dell'antico record di Coppi e Buratti (25) battuti lo scorso anno da Motta con 24.42. E appunto sulla Bocchetta Gosta ha costruito il successo sbucando dalla fila dei superstiti (82 partenti 31 classificati) per dare la caccia all'animoso Fabbri. All'inizio della terribile arrampicata Gosta aveva un distacco di 2.40 da Fabbri in cima veniva cronometrato a 55" e sulla Castagnola zittiva il portacolori della Cosatto con un affondo che in 22 chilometri lo portava al traguardo in carrozza.

Gosta Pettersson (Giro e Tour) ha ancora birra per umiliare i campioni italiani. Uno (Gimondi) afferma che non si può correre l'«Appennino» nella prima decade di agosto e aggiunge che gli dolceva un pochino la gamba destra (conseguenza dell'investimento automobilistico di Gradoli) che ha bisogno di lavorare e che sarà il vero Gimondi nella Tre Valli Varesine. L'altro (Bitossi) confida di aver preso troppo di petto la Bocchetta. Dancelli non si lamenta nella speranza di trovarsi sulla via del recupero. Zilioli tentenna. Paolini soffriva di stomaco. Vianelli si è ritirato. Idem Franciosi e dice bene il trentasettenne Aldo Moser «Vergogna! Ho fatto la Bocchetta in testa senza ricevere un cambio. Gente di pastafrolla, uomini che non sanno soffrire. Si poteva rimediare invece abbiamo beccato più di tre minuti.»

Ecco Gosta dominatore e se dobbiamo spendere un applauso all'elogio per Fabbri uniamo il nome di Moser. Per il resto è notte fonda e chissà se Ricci riceverà lumi in tempo utile se prima di Mendrisio riuscirà ad allestire una squadra decente. Riferiamo a parte gli umori meglio le perplessità del ct e adesso sfogliamo il taccuino. Come previsto sono state sette ore di sella una lunga estenuante cavalcata che ha scavato solchi profondi.

Già il sole si faceva sentire alle 9.30 quando la corsa rompeva i nastri sulla strada del Giovi al comando di Armani e Guerra che andavano a guadagnarsi i primi premi della giornata un bel numero di premi (in denaro e in natura) poiché i due prendevano il largo e attraversavano Novi Ligure (chilometro 47) con 6 e 45.

La collina di Molarola offriva cassette di vini a Guerra e Armani anche per essere in tenore col suo dolce paesaggio carico di grappoli d'uva e avanti col gruppo attardato di 9'30 (Gavi Ligure) dal quale tentavano invano di uscire Davo e Morotti. Una situazione fasulla ovviamente e attenzione alla radio di bordo che annuncia il ricovero in ospedale di Gualazzini vittima di un capitombolo a Ronco Scrivia. Niente di preoccupante Gualazzini ha riportato ferite superficiali lievi escoriazioni e verrà subito dimesso.

Il gruppo ha bisogno di una scossa e a suonare la sveglia è Franciosi. Siamo sulla Castagnola allo spunto di Franciosi fanno eco le tirate di Vianelli e il vantaggio dei fuggitivi scende a 2'. La cosa non preoccupa Guerra e Armani che al conteggio di Arquata Scrivia (terzo passaggio) hanno intascato (solo in quattrini) 215.000 lire. «E lo scopo della nostra azione» commenta Guerra mentre dietro si notano movimenti di riavvicinamento e infatti la fuga termina a Busalla (chilometro 137). E andiamo alla Scoffera in un susseguirsi di scalamucce da citare Laghi Pella Urbani e Casalini ma appena s'agganciano Gosta Pettersson Rota e Aldo Moser il plotone reagisce. Tutti insieme alla Scoffera. E giù verso Genova.

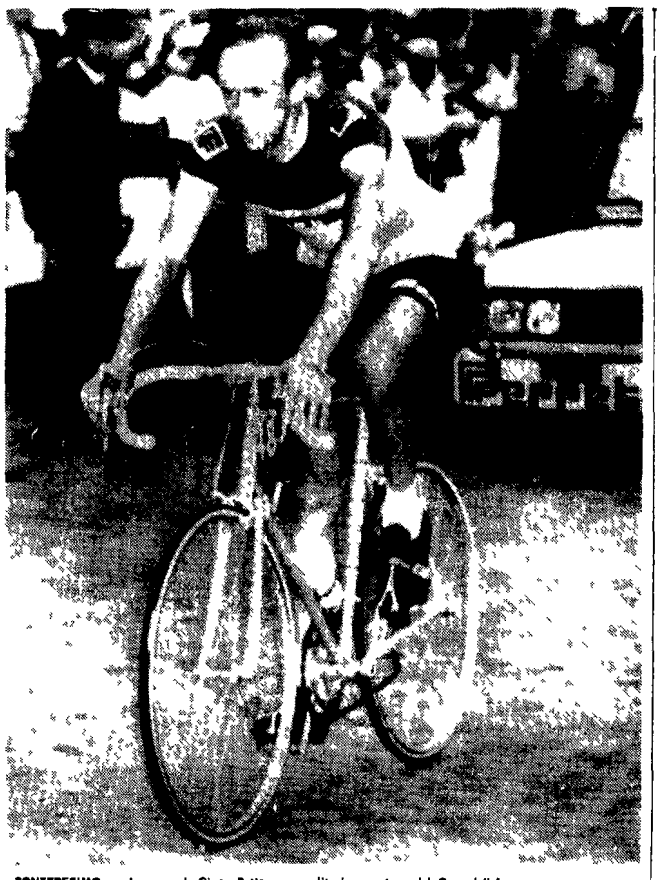
Le staffette di Genova si chiamano Reybroeck e Soldi cui danno una mano Tazzi Fabbri e Bassini cinque elementi accreditati di 2'40" al approssimarsi della Bocchetta. Eccoci dunque al punto cruciale della gara. E che succede? Al primo accenno della tremenda salita abbandona Reybroeck scatta Fabbri mollano Bassini e Soldi avanza Gosta Pettersson che scavalca Tazzi e dal gruppo sboccano Simonetti Gimondi Zilioli Polidori Aldo Moser Ritter Schiavon Maggioni e Boifava. Fatica Bitossi e meno male che il cielo della Bocchetta è grigio e l'aria fresca. Cede Tazzi si distingue Aldo Moser unico a sgobbare nel pacchetto della pattuglia inseguitrice lotta da tutto (troppo) Fabbri e in vetta il toscano anticipa di 55" Gosta Pettersson e di 2.30 il gruppetto di Zilioli Moser e Gimondi al quale in discesa si aggiungono Dancelli e Panizza.

I «big» d'Italia macchiano non sono della tempra di Moser ed è facile intuire come finirà. Ancora la Castagnola. Gosta Pettersson va su Fabbri e preme sull'acceleratore. Fabbri tradito da un salto di catena e al limite delle forze perde inquanta metri ed è ritiro. I falsi «big» transitano a 4.10 e sono spacciati anche che rinviene Bitossi e [illegible] ruppano Bitossi Poggiali Sgarbozza Houbrechts Rimmaccioni. Cavetti pioviggina. Costa ha i rampe una nuova andata per la perdita di due tappi e ovunque Fabbri e Trinca a 12.

Ci siamo a squadre con Fabbri e salgono perché scivola nel fiume su Pontedecimo. Se che Costa procede indisturbato e stazie alla sua vittoria la Ferretti è prima nella classifica del campionato.

Italiano a squadre (con 98 punti) Segna la Salvarani (48) Filotex (7) Sole (4) Drehet (28) rimane una pro a Giro del Veneto e Alfredo Martini avverte: abbiamo vinto con Francioni Pescara con Costa a Porto Recanati e prendiamo la Tre Valli con Zilioli. Martini non è sobrione e potrebbe azzeccare i pronostici potrebbe azzeccare i tris sulla ruota di Varese.

Gino Sala



PONTEDECIMO — L'arrivo di Gosta Pettersson solitario vincitore del Giro dell'Appennino

Intervista al ct della Nazionale

A Mendrisio con fiducia (dice Ricci)

DALL'INVIATO

PONTEDECIMO 8 agosto

Vittorio Adorni accetta la realtà di ciò che non esistono scuse per gli sconfitti che Gosta Pettersson ha surclassato tutti. Il foglio d'arrivo e l'andamento del Giro dell'Appennino d'altronde parlano chiaro e chi oserebbe discutere la supremazia dello svedese? Nessuno. Ai cronisti interessa però il parere di Mario Ricci del tecnico incaricato di comporre la squadra azzurra per il campionato mondiale dei «outsiders».

Ricci parla sulla porta del municipio «Il percorso di oggi non ha nulla in comune con quello di Mendrisio poiché in Svizzera troveremo un tracciato nettamente diverso qui tante salite la un circuito abbastanza impegnativo ma tutt'altra roba. Oggi qualcuno ha mostrato buona volontà e qualcuno ha tirato i remi in barca. Non posso certo dichiararmi soddisfatto tuttavia Tre Valli Varesine e Giro dell'Umbria dovrebbero chiarirmi le idee».

«Nomi?»

«Non chiedetemi nomi per favore. Ripeto che tirerò le somme il 25 agosto. Avete visto cosa ha combinato Gosta e che potrei aggiungere? Che per Francioni bravo a Pescara questa non era la corsa adatta? Che Fabbri si è fatto valere? Considerazioni oziose. Aspettate almeno la Tre Valli a Varese forse vi dirò qualcosa di più».

«Fabbri e Pettersson a parte sulla Bocchetta è stato Aldo Moser ad impartire una lezione di impegno e di umiltà ai nostri assi».

«E Merckx?»

«E allora?»

«Allora significa che gli assi stanno ben poco ad aspettare. Probabilmente mancano di preparazione. Ce chi ha disputato il Tour e deve stare attento. Ce chi ha riposato dopo il Giro ed è in cerca delle migliori condizioni. Piuttosto mi preoccupa la questione dei gregari. I campioni non possono pretendere gregari che non camminano. Entreranno in squadra i meritevoli e al momento manco i campioni hanno risolto i rebus».

L'allusione a Gimondi Zilioli Bitossi e Dancelli è evidente ma Ricci conserva ugualmente la fiducia di andare a Mendrisio con una compagine capace di battersi per la maglia iridata. Lo vina la fiducia la calma e la tranquillità di Mariolino Ricci.

g. s.

ORDINE D'ARRIVO

Ordine d'arrivo del XXXII Giro ciclistico dell'Appennino di 225 chilometri seconda prova del campionato italiano a squadre: 1 GOSTA PETTERSSON (Svezia) Ferretti in 6 ore 40'14" media km 37.240; 2 Fabrizio Fabbri (Lo satto) a 2.34; 3 Mauro Simonetti (Ferretti) a 3.15; 4 Roberto Poggiali (Salvarani) st.; 5 Franco Bitossi (Filotex) a 3.33; 6 Dancelli (Scic); 7 Gimondi (Salvarani); 8 Polidori (Scic); 9 Sgarbozza (GBC); 10 Aldo Moser (GBC); 11 Panizza; 12 Ritter (Dan); 13 Zilioli; 14 Schiavon; 15 Maggioni; 16 Boifava; 17 Houbrechts (Bel) tutti col tempo di Bitossi; 18 Paolini a 5.49; 19 L. Colombo st.; 20 Morotti a 5.54; 21 De Simone a 5.58; 22 Di Caterina a 6.09; 23 Quintarelli a 8.04; 24 Tazzi st.; 25 Laghi a 13.05; 26 Lauzafame; 27 Pettersson (Svez.); 28 Vercelli; 29 Motta; 30 Bergamo tutti con il tempo di Laghi; 31 Qualdrini a 16.54.

Il francese ha vinto la prima manche poi...

Peterson batte Cevert in f. 2 a Mantorp Park

Lo svedese ha consolidato la sua posizione di «leader» del campionato europeo a quattro prove dalla sua conclusione

SERVIZIO

MANTORP (Svezia) 8 agosto

Sul circuito amico di Mantorp e dopo due combattute manche lo svedese Ronnie Peterson su March-Ford si è aggiudicato la sesta prova del campionato europeo di formula due consolidando così il primo posto nella classifica generale.

A quattro prove dalla conclusione della competizione Peterson è nettamente in testa con 33 punti dinanzi all'australiano Shenkel ed al francese Cevert. Per Peterson una vittoria non facile e propiziata bisogna ammetterlo dal ritiro inopinato del francese Francoise Cevert che al volante della sua Tecno si era nettamente imposto nella prima manche precedendo proprio il suo diretto avversario.

Il ritiro di Cevert avvenuto all'undicesimo dei 36 giri della seconda batteria quando la corsa sembrava ancora esser saldamente in mano al transalpino ha finito per sovvertire risultati che dopo la prima delle due batterie facevano testo.

La gara ha avuto due fasi distinte ed è stata tirata e viva soprattutto nella prima manche. Sceso in pista per rosicchiare punti in classifica a Peterson il francese Cevert ha dato subito battaglia. La sua Tecno lo ha assecondato e per Peterson che nelle prove di ieri sera aveva fatto segnare il miglior tempo e stato più duro del previsto. Dopo i primi dieci giri Peterson ha accusato qualche noia al motore ha ridotto l'andatura e Cevert ne ha approfittato per balzare al comando ed aumentando via via il suo vantaggio che al traguardo sembrava incolmabile ben ventotto secondi separavano infatti il numero uno della Tecno dallo svedese.

Alle loro spalle con tempi nettamente superiori il francese Jean Pierre Jaussaud su March e quindi l'australiano Tim Schenkel su Brabham protagonisti per altro di un bellissimo duello.

Quarto fini a il francese Jean Pierre Jaussaud su March e quinto lo svedese Ronnie Viselli su Brabham.

r. n.

ORDINE D'ARRIVO DELLA FIRST MANCHE

1 CEVERT km 114 in 30 [illegible]; 2 Ronnie Peterson (Svez.) [illegible]; 3 Jean Pierre Jaussaud (Fr.) [illegible]; 4 Tim Schenken (Aust.) [illegible]; 5 Wilson Fittipaldi (Bra.) [illegible]; 6 Dario Questiero (Ita.) [illegible]; 7 Niki Lauda (Aut.) [illegible]; 8 Carlos Reutemann (Arg.) [illegible]; 9 John Watson (Ir.) [illegible]; 10 Gerry Birrell (GB) [illegible].

SECONDA MANCHE: 1 RONNIE PETERSON (Sv.) March; 2 Carlos Reutemann (Arg.) Brabham; 3 Tim Schenken (Aust.) Brabham; 4 Wilson Fittipaldi (Bra.) March; 5 John Watson (Ir.) Brabham; 6 Gerry Birrell (GB) [illegible].

CLASSIFICA CAMPIONATO EUROPEO: 1 RONNIE PETERSON 33 punti; 2 Carlos Reutemann; 3 Jean Pierre Cevert; 4 Tim Schenken; 5 Dario Questiero; 6 Wilson Fittipaldi.

Le giornate motonautiche imperiesi

Vassena europeo fuoribordo 1000

A Bonelli il titolo italiano «offshore» - Radaelli al primo posto nella classe P.D. 700 c.c.

SERVIZIO

PORTO MAURIZIO (Imperia) 8 agosto

La penultima prova del campionato italiano Offshore fuoribordo per classe 1000 e due prove di campionato italiano per i prototipi della classe P.D. 700 cc hanno caratterizzato le due giornate motonautiche imperiesi.

Il milanese Ronny Bonelli guida del Lady Marlin un garette di 36 piedi dotato di due motori Mercury da 490 HP ha vinto alla media record di km 115,129 la sesta prova del campionato Offshore [illegible] di km 115,129 alla media di km 109,044.

Sette giri di pista di Sparto. I leader della classifica Valentini al secondo dei quattro giri per noie meccaniche [illegible] Bonelli Mondadori Bianchi Castoldi Muneri Mambretti. L'ordine dopo la testa provvede Bonelli al [illegible] Mondadori con 10 Cinnel [illegible].

Nella seconda giornata [illegible] calme. Cerati [illegible] ma il campionato europeo fuori bordo sport della classe 1000 cinque italiani contro un inglese. Declassato Angelo Vassena nella prima delle quattro prove per partenza anticipata con altri cinque concorrenti la vittoria etta di Patrini. Il Vassena però si rifaceva alla maniera forte nelle altre tre manenti quattro prove oltre di aggiudicarsi le tre [illegible] contro [illegible] nel titolo [illegible] punti 1,000 90 [illegible] 9 Patrini [illegible] 400 al inglese Williams.

Nelle due prove di campionato italiano dei prototipi della classe P.D. 700 cc vittoria Radaelli davanti a Zindri Panzeri Albini Gorlato Rota nella prima prova e di Zindri nella seconda su Panzeri Albini Rivi. In questa prova il pilota Gorlato sebbene partito in anticipo è declassato minimizza la gara vescandosi però senza conseguenze. Secondi i tre [illegible] con un pilota declassato deve essere fermato. Il pilota Gorlato [illegible] ritiro. Il responsabile sono [illegible] di gara [illegible] invece ha [illegible] fatto [illegible] tendere [illegible].

br bog

Carlo Demetz si frattura un braccio in allenamento

THREOBO (Australia) 8 agosto

L'azzurro di sci alpino Carlo Demetz si è fratturato il braccio destro nel corso di un allenamento in vista della Coppa Threobo di slalom gigante in programma martedì prossimo. Demetz ricoverato in ospedale è subito operato pertanto rimarrà fermo non prima di otto settimane.

Il ventunenne azzurro si è infortunato cadendo in maniera piuttosto poco innevata. È stato dapprima soccorso da alcuni compagni di squadra e trasportato su una slitta per tratti fino a Villaggio da dove è stato di una ambulanza è stato trasferito all'ospedale di Cooma Hospital.

Demetz lo scorso anno ha vinto la speciale dei campionati di Australia classificandosi sesto nel gigante.

Frattanto i dirigenti della federazione australiana considerato lo scarso innevamento del tracciato stanno esaminando la possibilità di rinviare di una settimana le due gare di slalom speciale e slalom gigante di Threobo.

La [illegible] in Australia [illegible] influenza [illegible] la designazione dei [illegible] di pattinaggio [illegible] Giochi olimpici invernali di Sapporo.